

Spediz. in abb. postale - gruppo V

SPELEOLOGIA SARDA

*Notiziario trimestrale di informazione naturalistica
a cura del Gruppo Speleologico Pio XI
Via Sanjust, 11 - Cagliari*

52

ANNO XII N. 4 - OTTOBRE-DICEMBRE 1984

FEDERAZIONE
SPELEOLOGICA SARDA
BIBLIOTECA

Inv. N° 175

SS2

552

S O M M A R I O

FEDERAZIONE - Aggiornamento elenco catastale	pag. 1
BRESSANI T. - SCANO A. - Misure di portata in Codula	pag. 22
TUVERI V. - I nostri sacchi	pag. 24
SIMOLA M. - A Gola Gorropu	pag. 25
SPELEO CLUB DOMUSNOVAS - Sa Duchessa	pag. 27
REGOLAMENTO FSS	pag. 28
VERBALE CONS. DIRETTIVO	pag. 30
SARDELLA R. - Karalis	pag. 32
NOTIZIARIO	pag. 32 e 3.a di cop.

SPELEOLOGIA SARDA

DIRETTORE - P. Antonio Furreddu - (070) 43290 - Via Sanjust, 11 - CAGLIARI

RESPONSABILE - Dr. Giovanni Saloni - (070) 492270

Autorizzazione del Tribunale di Cagliari N. 259 del 5.6.1972

SEGRETERIA e AMMINISTRAZIONE - Via Sanjust, 11 - 09100 Cagliari.

ABBONAMENTO ANNUO L. 8.000 - UNA COPIA L. 2.000 - ARRETRATA L. 2.500

Versamento sul C.C. postale N. 17732090 - Speleologia Sarda - Cagliari.

Il contenuto degli articoli impegna esclusivamente gli autori.

La riproduzione totale o parziale degli articoli non è consentita senza l'autorizzazione della Segreteria e senza citarne la fonte e l'autore.

**Federazione Speleologica Sarda
Catasto delle Grotte della Sardegna**

Primo aggiornamento all'elenco catastale delle grotte della Sardegna

(Dal n. 1 al n. 354)

Presentazione.

La storia del Catasto delle grotte in Sardegna ha inizio nel 1936, anno in cui il geologo Carmelo Maxia pubblica sulla rivista «Le grotte d'Italia» un elenco di 94 cavità delle quali si hanno notizie, auspicando che altri possano in seguito accrescere e migliorare il lavoro.

Nel 1964 P. Antonio Furreddu pubblica su «Rassegna Speleologica Italiana» l'«Elenco catastale delle grotte della Sardegna», riportando le 94 cavità del Maxia e aggiungendone altre 259, per un totale di 353 grotte. Quasi contemporaneamente tale elenco, con 354 grotte, appare anche sul libro «Grotte della Sardegna» di P. Antonio Furreddu e Carlo Maxia. Della maggior parte delle grotte vengono riportati i dati catastali, di alcune di esse compaiono i rilievi topografici, ma di molte non viene riportato alcun dato di identificazione, ma solo notizie per stimolare gli speleologi ad esplorarle e studiarle..

Col passare degli anni l'«Elenco catastale» rivela notevoli lacune e imprecisioni, per cui si sente sempre più pressante la necessità di effettuare un suo aggiornamento. Un primo tentativo di revisione viene intrapreso dal precedente Comitato Catasto Regionale delle grotte della Sardegna, che ha operato dal 1972 al 1975, ma l'unico risultato conseguito è la pubblicazione dell'opuscolo «L'attuale situazione del Catasto Speleologico in Sardegna», che riporta un elenco di cavità dal n. 1 al n. 1047, senza alcun dato.

Nel 1979 ad opera dei Gruppi Grotte sardi viene costituito il Catasto delle grotte della Sardegna che dà il via ad un lavoro di revisione dell'«Elenco Catastale del 1964». Successivamente, nel 1983, i Gruppi Speleologici sardi costituiscono un nuovo Organismo regionale, la Federazione Speleologica Sarda che cura direttamente il funzionamento del Catasto.

Il presente «Primo aggiornamento all'«Elenco catastale delle grotte della Sardegna» è frutto del lavoro di revisione operato dai Gruppi Grotte della Federazione Speleologica Sarda dal 1979 al 1984, con riferimento all'«Elenco del 1964» e interessa quindi le grotte dal n. 1 al n. 354. L'aggiornamento non riguarda la totalità delle grotte ma solo una buona parte di esse, in quanto molte cavità risultano essere sconosciute agli speleologi e l'aggiornamento completo richiederà senza dubbio molti anni.

Delle grotte revisionate o confermate vengono riportati i dati completi, una brevissima nota descrittiva, il rilievo e la bibliografia.

Delle grotte non revisionate (cioè non rilevate, sconosciute e introvabili) si riportano gli stessi dati del 1964 con la dicitura «NON REVISIONATA».

Per quelle grotte di cui siano stati eseguiti vari rilievi, si riportano i nomi dei vari rilevatori, segnando con un asterico chi ha fornito i dati qui pubblicati.

I rilievi pubblicati così, in dimensioni ridotte, servono a dare un'idea dell'andamento della cavità; chi è interessato ad ulteriori particolari potrà rivolgersi al Gruppo che ha eseguito il rilievo e che quindi lo possiede in grande formato e con eventuali studi.

Questo in attesa che, dal presente «Elenco Catastale», si possa arrivare anche in Sardegna al vero «Catasto Regionale», accessibile a tutti e fornito di tutti i dati.

I Gruppi Speleologici vengono indicati con la sola sigla, secondo lo schema seguente:

A.S.I. - Associazione Speleologica Iglesiente
C.G.A. - Centro Grotte Alghero
C.S.C. - Centro Speleologico Cagliari
C.I.S.S.A. - Centro Iglesiente Studi Speleo Archeologici
G.E.A. - Grup Espeleologic Algheres
G.G.C.CAI - Gruppo Grotte Cagliari CAI
G.G.F. - Gruppo Grotte Fluminese
G.G.N. - Gruppo Grotte Nuorese
G.R.A. - Gruppo Ricerche Ambientali Dorgali
G.R.S.E.A.M. - Gruppo Ricerche Speleologiche «E.A. Martel» Carbonia
G.S.A.G.S. - Gruppo Speleo Archeologico «G. Spano» Cagliari
G.S.A.V. - Gruppo Speleo Archeologico Villanovese
G.S.P.XI - Gruppo Speleologico Pio XI
G.S.S. - Gruppo Speleologico Sassarese
S.C.C. - Speleo Club di Cagliari
S.C.D. - Speleo Club Domusnovas
S.C.N. - Speleo Club Nuxis
S.C.OL. - Speleo Club Oliena
S.C.OR. - Speleo Club Oristanese
S.C.S. - Speleo Club Santadese
S.C.U. - Speleo Club «Ugolino» Siliqua

I simboli utilizzati nell'elenco sono i seguenti:

IGM: Carta Topografica dell'Istituto Geografico Militare 1:25.000.

Lat.: Latitudine Nord

Long.: Longitudine a ovest di Monte Mario

Q.: Quota sul livello del mare

Lungh.: Lunghezza

Svil.: Sviluppo spaziale

Disl.: Dislivello

Ril.: Rilevatore.

1 SA/CA - Grotta S'Acqua Salia. Teulada. Monte Calcinao.

IGM: 239 I NO - Lat. 38°57'02" - Long. 3°41'03" - Q. 230.

Lungh. 12 - Svil. 17 - Disl. +1.

Svil. 17 - Disl. +1.

Ril.: G.S.P. XI, G. Bartolo, E. Bruscu, F. Lai dello S.C.C.*

Piccola grotta adibita a riparo per bestiame.

2 SA/CA - Grotta dell'Allume. Serrenti.

IGM: 226 IV SO - Lat. 30°30'31" - Long. 2°25'08" - Q. 275

Distrutta da cava di cemenzeria. (G.S.P. XI).

3 SA/SS - Grotta Verde o dell'Altare o di Sant'Erasmo. Alghero. Capo Caccia.

IGM: 192 IV SE - Lat. 40°33'51",2 - Long. 4°17'12",8 - Q. 90.

Lungh. 155 - Svil. 350 - Disl. —90.

Svil. 350 - Disl. —90

Parte subacquea: Svil. 75 - Prof. —40

Ril.: C.G.A.; G.E.A.*; G.S.P. XI.

Ampia cavità con gigantesco ingresso, accessibile sia da terra con una scalinata che dal mare. In fondo alla galleria d'ingresso, fortemente discendente, si trova un laghetto con prosecuzioni subacquee.

4 SA/CA-NU - Is Angurtidorgius. Villaputzu-Ulassai. Su Pranu.

IGM: 227 IV NO

Angurtidorgiu Mannu: Lat. 39°36'38" - Long. 2°57'40" - Q. 470

Angurtidorgeddu: Lat. 39°36'12" - Long. 2°57'38" - Q. 475

Risorgente maggiore: Lat. 39°36'21" - Long. 2°56'18" - Q. 438.

Lungh. 2420 - Svil. 9558 - Disl. —32.

Svil. 9558 - Disl. —32

Ril.: F. Calvino G. Barrocu; G. Bartolo, E. Bruscu, A. Corda, M. Dore, Al Lecis, P. Marras, P. Salimbeni, O. Serra, R. Tronci, M. Tanda, G. Zanda dello S.C.C.* e M. Polinelli, E. Fanni, P. Caredda, M. Villani del G.R.S.E.A.M.*

E' il corso ipogeo dei Rii Angurtidorgiu Mannu e Canali Cresia, che si uniscono sottoterra fuoriuscendo dalle varie risorgenti di Scanneddas de Tuvulu.

5 SA/NU - Grotta di Asutta 'e Scracca. Nurri. Crabarida.

IGM: 218 II SO - Lat. 39°43'20" - Long. 3°12'24" - Q. 490.

Lungh. 107 - Svil. 159 - Disl. +8.

Ril.: G. Bartolo, P. Marras, E. Bruscu dello S.C.C.*; G.S.P. XI.

Risorgente fossile.

6 SA/CA - Grotta del Bandito. Iglesias. San Lorenzo.

IGM: 233 IV NE - Lat. 39°19'46" - Long. 3°50'45" - Q. 350.

Svil. 45 - Disl. +2 e —13.

Ril.: L. Cuccu del C.I.S.S.A. e P. Diana, G. Diana dell'A.S.I.

Piccola cavità di difficile reperimento, di importanza solo archeologica.

7 SA/NU - Grottone di Biddiriscottai. Dorgali. Cala Gonone.

IGM: 208 IV NE - Lat. 40°18'02" - Long. 2°47'55" - Q. 40.

Lungh. 105 - Svil. 105 - Disl. +22.

Ril.: F. Pisanu.

Gigantesco e spettacolare cavernone raggiungibile solo dal mare.

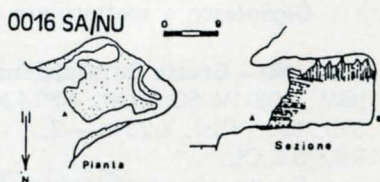
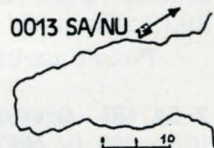
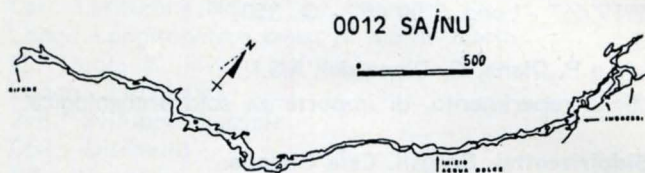
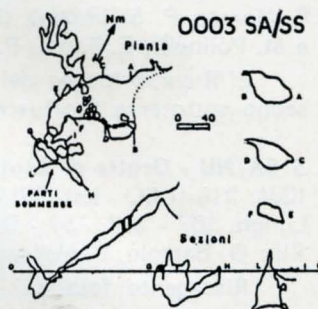
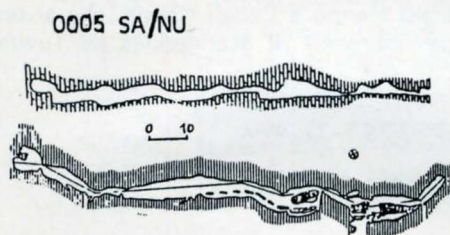
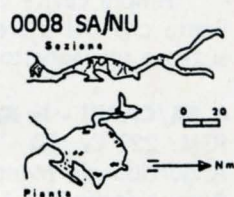
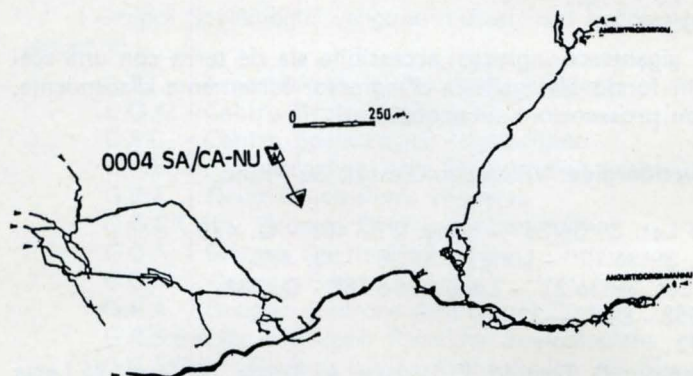
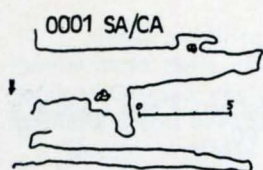
8 SA/NU - Grotta Su Vidichinzu o di Bilighinzos. Dorgali. Doloverre.

IGM: 208 IV SO - Lat. 40°14'56" - Long. 2°57'13" - Q. 240.

Svil. 150 - Disl. +23 e —3.

Ril.: S.C.OL.

Grotta con ampio ingresso, che presenta acque interne.



90 **9 SA/CA - Grotta di Biscotto.** Teulada.

IGM: 239 IV SE - Lat. 38°54'33" - Long. 3°46'29" - Q. 0

Distrutta (C.I.S.S.A.).

10 SA/CA - Grotta di Bonaria. Cagliari. Bonaria.

IGM: 234 IV SE - Lat. 39°12'29" - Long. 3°19'38" - Q. 25.

Svil. 17,50 - Disl. +3.

Ril.: L. Chessa, A. Floris del G.S.A.G.S.

no **11 SA/CA - Grotta di Bricco Patella.** Carloforte.

IGM: 232 II NO - Lat. 39°08'44" - Long. 4°11'30" - Q. 156

Distrutta da lavori stradali. (S.C.C.).

12 SA/NU - Grotta del Bue Marino. Dorgali. Cala Gonone.

IGM: 208 IV SE - Lat. 40°14'45" - Long. 2°49'42",4 - Q. 0 (Ing. Sud).

Svil. oltre 5.000 (in corso di rilevamento) - Disl. +64.

Ril.: F. Pisanu.

Grande grotta turistica, accessibile sia da terra che via mare, in passato frequentata dalle foche monache. Si divide in due parti: il Ramo Nord fossile e il Ramo Sud attivo, con numerosi laghi e percorribile solo con l'uso dei canotti.

13 SA/NU - Grotta del Bue Marino. Baunei. Falesia di M. Santo.

IGM: 208 III NE - Lat. 40°08'20" - Long. 2°47'57" - Q. 5 - Svil. 30 - Disl. +2

Ril.: G.S. P. XI.

Grotta di scarsa estensione e poca importanza, così nominata perché rifugio delle foche monache nel periodo del parto. Sono stati trovati resti di parto due volte.

no **14 SA/CA - Grotta del Bue Marino.** Carloforte. NON REVISIONATA.

IGM: 232 II NO - Lat. 39°09'02" - Long. 4°15'52" - Q. 0

Lungh. 6.

Ril.: P.A. Furreddu del G.S.P. XI.

E' un piccolo incavo di erosione marina dove forse un tempo si fermava qualche foca sui detriti sabbiosi. Certo le foche sono scomparse da questa zona già da 50 anni.

no **15 SA/CA - Grotta di Buon Cammino.** Cagliari.

IGM: 234 IV SE - Lat. 39°13'28" - Long. 3°20'14" - Q. 85

Distrutta da lavori stradali.

16 SA/NU - Grotta prima di Cala Luna. Dorgali. Cala Luna.

IGM: 208 IV SE - Lat. 40°13'29",6 - Long. 2°49'34" - Q. 3.

Lungh. 14 - Svil. 14.

Ril.: A. Assorgia, L. Bentini, C. Dernini.

Grottone in massima parte occluso da sabbie di origine quaternaria. (Nell'elenco del 1964 compaiono 8 cavità con lo stesso numero, in quanto vicinissime fra loro, parallele o quasi, perpendicolari alla omonima spiaggia).

17 SA/CA - Grotta di Canalgrande. Iglesias. Canalgrande.

IGM: 224 II SE - Lat. 39°20'58" - Long. 4°03'31" - Q. 0.

Svil. 151 - Disl. +15 e —15.

Ril.: A. Autelitano, G. Onnis dell'A.S.I.*; G.S. P. XI

Grotta di erosione marina negli scisti del Cambriano.

18 SA/CA - Grotte Canargius o dei Colombi. Sant'Antioco. Abitato.

IGM: 232 II SE - Lat. 39°03'28" - Long. 3°59'58" - Q. 25

1) Lungh. 34 - Svil. 43 - Disl. 0

2) Lungh. 30 - Svil. 30 - Disl. 5

Ril.: G. Bartolo, A. Basciu, A. Lecis, N. Sanna dello S.C.C.*; G.S. P. XI

Si tratta di due cavità probabilmente artificiali.

19 SA/NU - Grotta Gane Gortoe. Siniscola. Nell'abitato.

IGM: 195 IV SE - Lat. 40°34'36" - Long. 2°45'33" - Q. 53.

Svil. 248.

Si apre nel cortile di una casa privata ed è costituita da una grande galleria percorsa da un torrentello.

20 SA/SS - Grotta di Capo Figari. Golfo Aranci. NON REVISIONATA.

Lungh. 22.

Ril.: P.A. Furreddu del G.S.P. XI.

Dal mare è una spaccatura che si innalza per una quindicina di metri, percorribile da buoni arrampicatori, in alto c'è una grotta orizzontale.

Reperti paleontologici: Scimmia, Magostalmus, ecc.

21 SA/SS - Grotta del Carmelo o del Carmine. Ozieri. Nell'abitato.

IGM: 194 IV SE - Lat. 40°34'57",2 - Long. 3°26'49",4 - Q. 410

Lungh. 22 - Svil. 50 - Disl. —3

Ril.: G.S.S.*; G.S. P. XI

Si apre all'interno dell'abitato di Ozieri, proprio sotto la Chiesa del Carmelo. Ha importanza archeologica.

22 SA/SS - Voragine La Carpida. Sedini. Su Chirrisone.

IGM: 180 I SO - Lat. 40°50'05",4 - Long. 3°38'40" - Q. 310.

Lungh. 205 - Svil. 220 - Disl. —32

Ril.: G.S.S.

Si tratta di una voragine di crollo che si apre nel terreno come una spaccatura lunga 200 m, ed è accessibile da vari punti.

23 SA/CA - Casa Plaisant. Calasetta.

IGM: 232 II SE - Lat. 39°34'32" - Long. 4°05'42" - Q. 10

Piccola cavità che è stata riempita e murata. (S.C.C.).

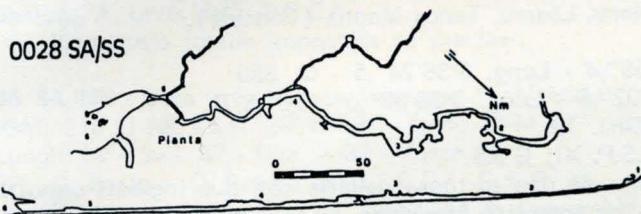
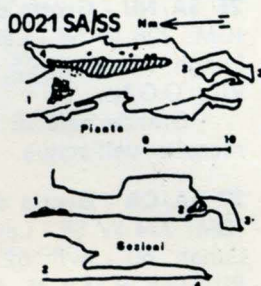
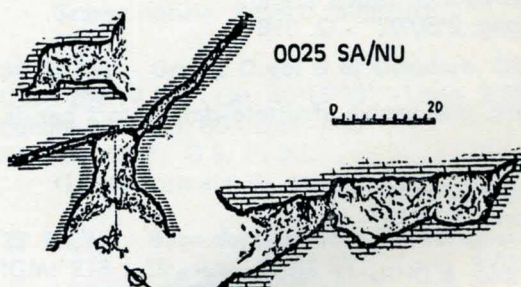
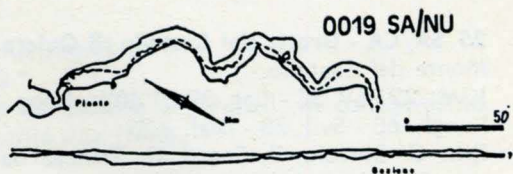
24 SA/OR - Grotta del Castello di Medusa. Samugheo. Castello di Medusa.

IGM: 218 IV SO - Lat. 39°53'25" - Long. 3°29'45" - Q. 205

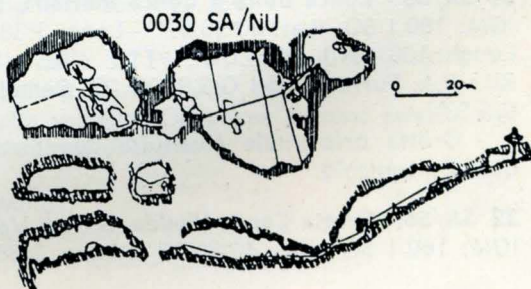
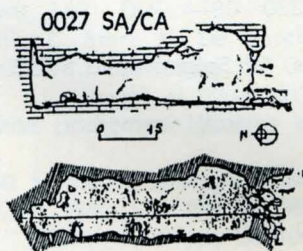
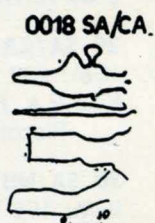
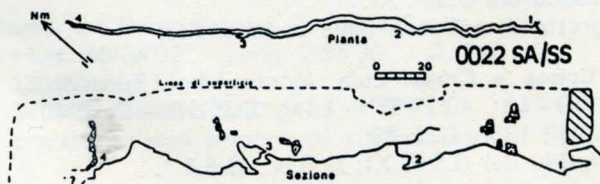
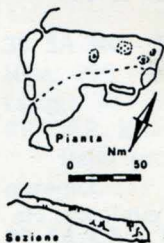
Lungh. 23 - Svil. 29 - Disl. —8.

Ril. G. Bartolo, C. Castangia, A. Tidu, M. Bartolo, M. Tanda, A. Lecis, - P. Esposito dello S.C.C.

Piccola cavità scavata a pressione.



0026 SA/NU



25 SA/CA - Grotta del Castello di Quirra o Grutta I de Predi Scatili. Villaputzu. Monte del Castello.

IGM: 227 IV SE - Lat. 39°31'40" - Long. 2°51'17" - Q. 35.

Lungh. 60 - Svil. 78 - Disl. +22

Ril.: G. Bartolo, E. Fanni, G. Trincas dello S.C.C.

Grande androne a giorno seguito da due strette diaclasi.

26 SA/NU - Grotta di Sa Catteddina. Baunei. Sedda Eranu.

IGM: 208 IV SE - Lat. 40°11'55" - Long. 2°50'02" - Q. 398

Lungh. 95 - Svil. 95 - Disl. —30

Ril.: G.G.N.

Grande sala di forma lenticolare, che veniva sfruttata dai pastori per la raccolta dell'acqua.

27 SA/CA - Grotta dei Colombi. Cagliari. Sant'Elia.

IGM: 234 IV SE - Lat. 39°10'54" - Long. 3°17'16" - Q. 0

Lungh. 60 - Svil. 62 - Disl. +2

Ril.: G.S. P. XI; M. Argiolas, G. Bartolo, A Di Paola dello S.C.C.*

Grande cavernone importante per i reperti preistorici.

28 SA/SS - Grotta su Coloru. Laerru. Tanca Manna (Concula).

IGM: 180 II NO

Ingresso inf. Lat. 40°48'55",4 - Long. 3°38'24",5 - Q. 350

Ingresso sup. Lat. 40°49'02",5 - Long. 3°38'33",6 - Q. 370

Lungh. 360 - Svil. 600 - Disl. 18

Ril.: P.A. Furreddu del G.S.P. XI; G.S.S.*

Ampia grotta costituita da una tortuosa galleria con due ingressi opposti e da vari cunicoli laterali. Ha interesse faunistico.

29 SA/CA - Grotta di Commende. Carloforte. NON REVISIONATA.

IGM: 232 II NO - Lat. 39°09'21" - Long. 4°11'31" - Q. 100

Ril.: P.A. Furreddu del G.S.P. XI.

Piccola grotta di erosione nella commendite.

30 SA/NU - Conca 'e Crapa. Lula. Monte Albo (Turuddò).

IGM: 195 III NO - Lat. 40°27'38" - Long. 2°55'51" - Q. 1040

Lungh. 125 - Svil. 135 - Disl. 30

Ril.: P.A. Furreddu del G.S.P. XI; G.G.N.; G.S.S.*

Grotta a due ingressi, formata da due grandi sale e qualche cunicolo. Ha importanza faunistica.

31 SA/SS - Conca Bulia o Conca Moriena. Sedini. Nell'abitato.

IGM: 180 I SO - Lat. 40°50'59" - Long. 3°38'00" - Q. 330

Lungh. 100 - Svil. 140 - Disl. +11

Ril.: P.A. Furreddu del G.S.P. XI; G. Bartolo, A. Lecis, M. Spigno dello S.C.C.; G.S.S.*

Grotta orizzontale costituita da stretta galleria a tratti camerata, con qualche cunicolo.

32 SA/SS - Grotta Conca Niedda. Sedini. Valle di Conca Niedda.

IGM: 180 I SO - Lat. 40°50'32" - Long. 3°38'53",5 - Q. 280

Lungh. 500 - Svil. 700 - Disl. 5 (tra i due ingressi)

Ril.: P.A. Furreddu del G.S.P. XI; G.S.S.*.

Lunga cavità orizzontale costituita da gallerie e cunicoli, in collegamento con la Grotta Mulargia (64 SA/SS) tramite una frana.

33 SA/NU - Conca Ruja. Orosei. NON REVISIONATA.

IGM: 195 III SE - Lat. 40°23'10" - Long. 2°47'28" - Q. 240

Scarse notizie. Reperti faunistici.

34 SA/NU - Grotta Orgoi o di Cusidore. Oliena, Monte Cusidore.

IGM: 208 IV NO - Lat. 40°15'33" - Long. 2°59'36" - Q. 975

Lungh. 85 - Svil. 85 - Disl. —36

Ril.: S.C.O.L.*; G.S. P. XI.

Grotta formata da un unico ambiente discendente.

35 SA/NU - Buco del Diavolo o Sa Muragessa. Seui. Monte Tønneri.

IGM: 218 I SE - Lat. 39°53'50" - Long. 3°03'43" - Q. 1000

Lungh. 175 - Svil. 330 - Disl. +4 e —8

Ril.: Centro Speleologico Sardo; G.S. P. XI; M. Villani del G.R.S.E.A.M.* e G. Bartolo, A. Lecis dello S.C.C.*.

Risorgente fossile impostata su diaclasi.

36 SA/NU - Ucca 'e Is Bobois. Ussassai. Tachixeddu.

IGM: 218 II NE - Lat. 39°49'52" - Long. 3°04'19" - Q. 1020.

Lungh. 32 - Svil. 37 - Disl. —32 - Pozzo 20

Ril.: G. Bartolo, O. Petrini dello S.C.C.*; G.S. P. XI.

Grotta di origine franosa, costituita da due ambienti collegati da un pozzo.

37 SA/NU - Grutta de Is Diavulus. Lanusei. M. Tricoli. NON REVISIONATA.

Scarse notizie. Rinvenuti coleotteri ciechi.

38 SA/NU - Sa Domo 'e S'Orcu. Urzulei. Punta Is Gruttas.

IGM: 208 III NO - Lat. 40°06'02" - Long. 2°56'30" - Q. 950

Lungh. 33 - Svil. 33 - Disl. +11

Ril.: P.P. Biondi del G.S. Faentino CAI*; G.S. P. XI

Bella grotta preistorica con importanti ritrovamenti di fittili e bronzetti nuragici.

39 SA/CA - Grotta di Sa Duchessa o Grotta del Minatore (1309 SA/CA) o Grotta de Monti Nieddu (812 SA/CA). Domusnovas. Miniera di Sa Duchessa.

IGM: 225 III SE - Lat. 39°22'28" - Long. 3°51'35" - Q. 350

Svil. 169 - Disl. —80

Ril.: C. Steri, M. De Marchi, W. Pibiri dello S.C.D.*, R. Serri, F. Tolu del G.R. S.E.A.M.; C. Mosetti del G. Triest. Speleog.; G.S. P. XI

La cavità si trova all'interno della miniera. Dapprima è assai stretta ma dopo pochi metri si apre in un ampio salone di crollo.

40 SA/SS - S'Istampa de Sas Fadas. Mores.

IGM: 193 I SE - Lat. 40°32'32" - Long. 3°36'40" - Q. 475.

Si tratta di una Domus de Janas e non di una grotta. (G.S.S.).

41 SA/CA - Grotta Froixeddu. Villamassargia. NON REVISIONATA.

IGM: 233 IV NE - Lat. 39°15'28" - Long. 3°47'02" - Q. 220.

Lungh. 30 - Svil. 42.

Ril.: P.A. Furreddu del G.S.P. XI.

Piccola Grotta Scavata nella dolomia del metallifero.

42 SA/NU - Grotta Gastea. Seulo. Monte Gastea.

IGM: 218 IV SE - Lat. 39°15'20" - Long. 3°15'10" - Q. 750

Lungh. 6,50 - Svil. 8 - Disl. +1

Ril.: G. Bartolo, A. Lecis, M. Dore, V. Devoto dello S.C.C.*; G.S.P. XI.

Piccola grotta attualmente adibita a riparo di bestiame.

43 SA/NU - Grotta di Genna 'e Ua. Gairo. Genna 'e Ua.

IGM: 219 IV SO - Lat. 39°51'33" - Long. 2°59'21" - Q. 920

Lungh. 82 - Svil. 162 - Disl. —12

Ril.: G.S.P. XI; G. Bartolo, E. Fanni, R. Lobina dello S.C.C.*.

Vasta grotta di concamerazione, con due piani, molto ornata.

44 SA/CA - Grotta di Genna Luas. Iglesias.

IGM: 233 IV NO - Lat. 39°16'06" - Long. 3°54'20" - Q. 190

Distrutta da una cava. (C.I.S.S.A.).

45 SA/CA - Grotta di Giuenni. Villamassargia. Serra Giuenni.

IGM: 233 IV SE - Lat. 39°13'42" - Long. 3°47'49" - Q. 540

Lungh. 27 - Svil. 37 - Disl. —3,50

Ril.: G. Bartolo, A. Bartolo, M. Dore dello S.C.C.

Grotta di crollo adibita ad ovile.

46 SA/NU - Grotta del Guano. Urzulei. NON REVISIONATA.

IGM: 208 IV NO - Lat. 40°08'59" - Long. 2°56'57" - Q. 1050.

Lungh. 62 - Svil. 70 - Disl. —25.

Ril.: P.A. Furreddu del G.S.P. XI.

Si trova a poca distanza dalla statale ed è stata utilizzata per l'estrazione del Guano a diverse riprese.

47 SA/SS - Grotta dell'Inferno. Porto Torres. Balai.

IGM: 179 I SE - Lat. 40°50'01",7 - Long. 4°01'36",8 - Q. 0

Lungh. 78 - Svil. 78 - Disl. 0

Ril.: G.S.S.*; G.S. P. XI.

Vasto cavernone con ingresso dal mare, completamente allagato.

48 SA/SS - Grotta dell'Inferno o Grotta del Diavolo o Grotta di Scala di Giocca

(80 SA/SS). Muros. Monte Tudurighe.

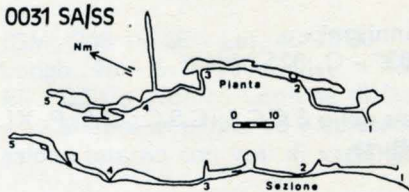
IGM: 180 III SE - Lat. 40°42'27",3 - Long. 3°50'56" - Q. 320

Lungh. 220 - Svil. 600 - Disl. +14 e —9

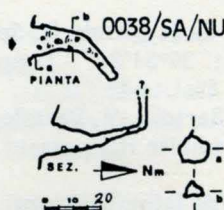
Ril.: G.S. P. XI, G.S.S.*.

Complessa grotta, costituita da ampie gallerie con salti e dislivelli e da numerosi cunicoli secondari, ricca di pipistrelli.

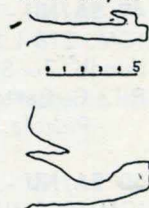
0031 SA/SS



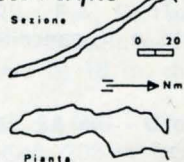
0038/SA/NU



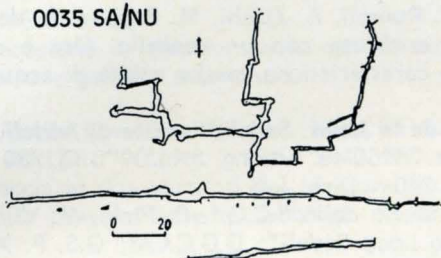
0042 SA/NU



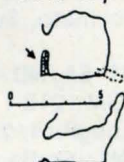
0034 SA/NU



0035 SA/NU



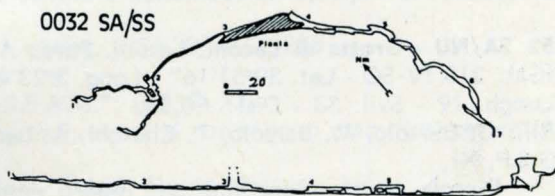
0049 SA/NU



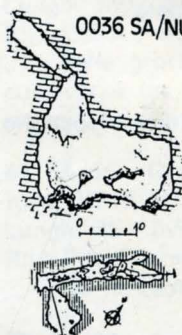
0039/SA CA



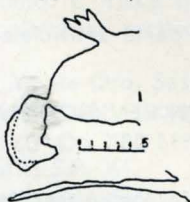
0032 SA/SS



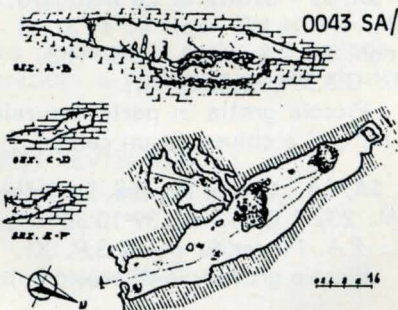
0036 SA/NU



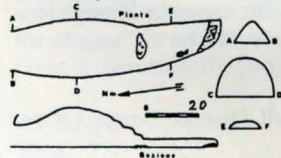
0045 SA/CA



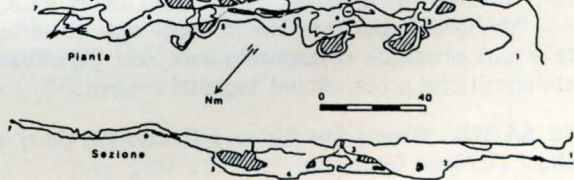
0043 SA/NU



0047 SA/SS



0048 SA/SS



49 SA/NU - Grotta de Is Bittuleris. Seulo. Cannisoni.

IGM: 218 I SO - Lat. 39°51'31" - Long. 3°12'03" - Q. 825

Lungh. 7 - Svil. 7 - Disl. +4

Ril.: G. Bartolo, A. Bartolo, M. Bartolo, A. Lecis dello S.C.C.*; C.S.C.; G.S. P. XI.

Piccola cavità adibita nel passato a sepoltura.

50 SA/NU - Grotta di Istirzili. Baunei. Non revisionata.

IGM: 208 III NE - Lat. 40°04'13" - Long. 2°50'55" - Q. 507.

Svil. 205 - Disl. 14.

Ril.: M.L. Fercia, R. Romoli, A. Zicchi, M. Pappacoda del C.S.C.*.

Grotta ornata e chiusa con un cancello. Ora è devastata e il cancello rovinato. Sul fondo caratteristiche vasche colme di acqua.

51 SA/NU - Grotta de Is Janas. Sadali. Foresta di Addoli.

IGM: 218 I SO - Lat. 39°50'45" - Long. 3°11'09" - Q. 780

Lungh. 162 - Svil. 240 - Disl. —8

Ril.: G. Bartolo, G. Deriu dello S.C.C.*; C. Piras, M. Villani del G.R. S.E.A.M.*; I. Deplano della Pro Loco Sadali*; G.G.C.CAI; G.S. P. XI.

Grotta turistica di concamerazione, la cui gestione è curata dalla Pro Loco di Sadali. Ha importanza faunistica e archeologica.

52 SA/NU - Grotta di Laconi. Laconi. Parco Aymerich.

IGM: 218 IV SO - Lat. 39°51'16" - Long. 3°23'49" - Q. 540

Lungh. 19 - Svil. 33 - Disl. +0,50.

Ril.: G. Bartolo, M. Bartolo, T. Cherchi, A. Lecis, U. Pani dello S.C.C.*; C.S.C.; G.S.P. XI.

Piccola cavità importante per reperti entomologici.

53 SA/SS - Grotta di Lu Malmaru. Porto Torres. Entroterra di Balai.

IGM: 179 II NE - Lat. 40°49'37",8 - Long. 4°01'31",9 - Q. 30

Lungh. 28 - Svil. 34 - Disl. +3.

Ril.: G.S.S.*; G.S. P. XI.

Piccola grotta in parte naturale e in parte artificiale, adibita a ripostiglio di attrezzi e chiusa da un cancello.

54 SA/CA - Grotte Marine. Carloforte. NON REVISIONATA.

IGM: 232 I CO - Lat. 39°10'38" - Long. 4°11'03" - Q. 0.

Ril.: P.A. Furreddu del G.S.P. XI.

Piccole grotticelle di erosione marina in roccia trachiandesitica.

55 SA/NU - Grotta di Su Marmori. Ulassai. Su Marmori.

IGM: 219 III NO - Lat. 39°48'54" - Long. 2°57'55" - Q. 880

Lungh. 690 - Svil. 850 - Disl. —34.

Ril.: C.G.A.; M. Argiolas, G. Bartolo dello S.C.C.*.

Vasta e imponente cavità, oggi resa turistica. Inizia fortemente discendente e poi prosegue orizzontalmente con gigantesche gallerie ricche di vaschette stalagmitiche e con alcuni laghetti interni.

56 SA/NU - Grotta Sos Sirios o Grotta Porcheri o Grotta di Mocco. Dorgali. Porcheri (Ghiro Coone).

IGM: 208 IV SE - Lat. 40°13'00" - Long. 2°51'39" - Q. 300

Lungh. 96 - Svil. 130 - Disl. +9,50 e —15.

Ril.: Ufficio Tecnico Comune di Dorgali*; G.G.N.; G.S.P. XI.

Si apre in parete ed è accessibile tramite una cengia dal basso. Presenta un salone interno con vasi di varie epoche concrezionati.

57 SA/SS - Grotta di Monte Oe. Torralba. NON REVISIONATA.

IGM: 193 I SO - Lat. 40°30'32" - Long. 3°39'48" - Q. 420.

Lungh. 40 - Svil. 65.

Ril.: P.A. Furreddu del G.S.P. XI.

Piccola grotta di erosione in trachandesite con una camera quasi circolare di 18 m. di diametro e gallerie secondarie.

58 SA/NU - Grotta di Monte Corallinu. Dorgali. NON REVISIONATA.

IGM: 208 IV NO - Lat. 40°17'15" - Long. 2°53'59" - Q. 250.

Galleria che si affaccia ai due versanti del M. Corallinu, e comprende ambienti molto vasti. Fondo prevalentemente sabbioso. Reperti entomologici importanti.

59 SA/CA - Grotta di Corongiu o Grotta delle Ossa n. 10. Iglesias. Monti di Corongiu.

IGM: 233 IV SO - Lat. 39°13'45" - Long. 3°53'33" - Q. 255

Svil. 70 - Disl. —1 e +6.

Ril.: Collu, Cara, Corona del G.R.S.E.A.M.*; G.S. P. XI.

Ampio condotto a quattro ingressi, in cui si rinvencono manufatti ceramici.

60 SA/SS - Grotta di Monte Maggiore. Thiesi. Monte Maggiore.

IGM: 193 IV SE - Lat. 40°30'45" - Long. 3°50'33" - Q. 530

Lungh. 160 - Svil. 200 - Disl. —28.

Ril.: C.G.A.; G.S.S.*

Bella grotta formata da un vasto salone discendente e da una galleria in cui scorre un torrentello. E' ricca di concrezioni e potrebbe essere sfruttata turisticamente. Ha importanza archeologica.

61 SA/SS - Grotta di Monte Oro. Sassari. NON REVISIONATA.

IGM: 18 III SO - Lat. 40°43'35" - Long. 3°56'25" - Q. 215.

Lungh. 25 - Svil. 40.

Ril.: P.A. Furreddu del G.S.P. XI.

Ha la forma di una grande camera, con brecce ossifere.

62 SA/SS - Grotta prima di Santa Giusta. Sassari. Monte Santa Giusta.

IGM: 179 II NO - Lat. 40°48'31" - Long. 4°11'31" - Q. 50

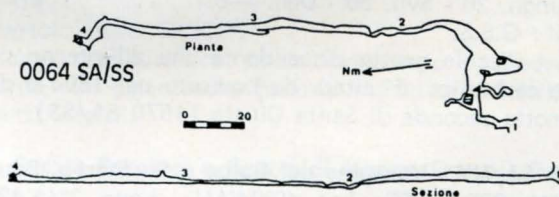
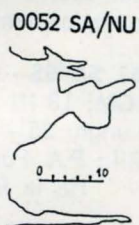
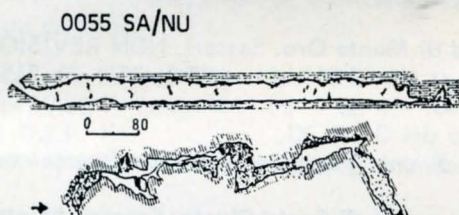
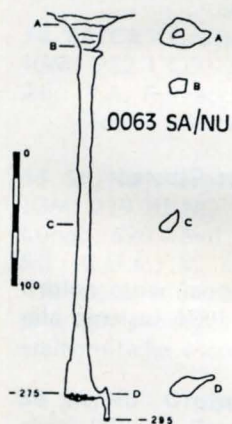
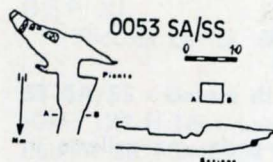
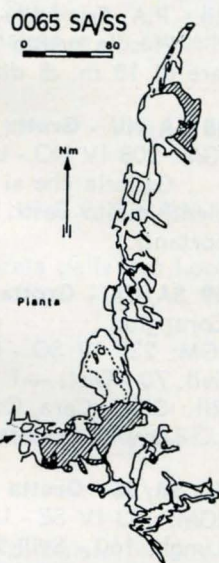
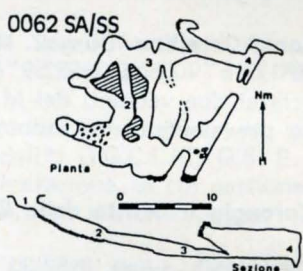
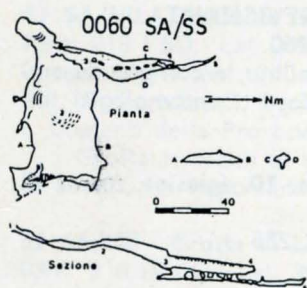
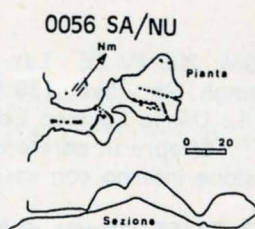
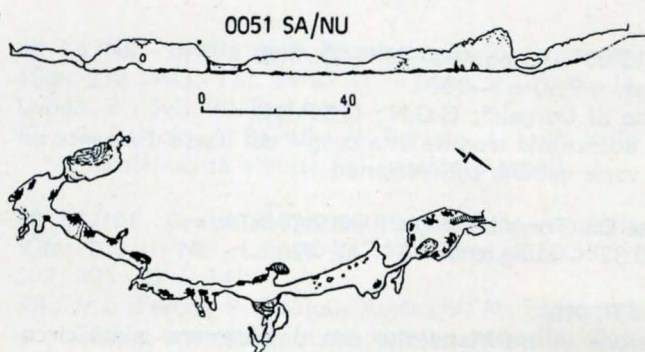
Lungh. 28 - Svil. 50 - Disl. —6.

Ril.: G.S.S.

Piccola grotta discendente che all'interno presenta stagionalmente anidride carbonica. E' citata da Lovisato nel 1884 e da Maxia nel 1936 insieme alla Grotta seconda di Santa Giusta (1570 SA/SS).

63 SA/NU - Voragine del Golgo o Su Sterru. Baunei. San Pietro.

IGM: 230 III SE - Lat. 40°04'66" - Long. 2°46'42" - Q. 396.



Disl. —294 - Pozzo esterno 275.

Ril.: G.G.N.*; G.S. P. XI.

Grande voragine verticale, che si apre nei basalti ma si sviluppa poi interamente nei calcari.

64 SA/SS - Grotta Mulargia o San Ena Manna. Sedini. Valle Conca Niedda.

IGM: 180 I SO - Lat. 40°50'22" - Long. 3°38'45" - Q. 275

Lungh. 500 - Svil. 700 - Disl. 5 (tra i due ingressi).

Ril.: P.A. Furreddu del G.S.P. XI; G.S.S.*.

Grotta orizzontale costituita da Gallerie e cunicoli, che tramite una frana è in collegamento con la Grotta Conca Niedda (32 SA/SS).

65 SA/SS - Grotta di Nettuno. Alghero. Capo Caccia.

IGM: 192 IV SE - Lat. 40°33'51",8 - Long. 4°17'30",4 - Q. 2

Lungh. 550 - Svil. 1700 - Disl. +36.

Ril.: A. Balducchi, A. Ligasacchi, G. Cappa del G. G. Milano; C.G.A.; G.S.S.*.

Famosissima e grande grotta turistica, raggiungibile sia via terra con una lunga scalinata sia via mare. La parte iniziale è visitata dal pubblico ed è costituita da un vasto salone occupato in parte dal Lago Lamarmora. Oltre la parte turistica la grotta prosegue con andamento complesso, con gallerie e sale spesso ornatissime, e presenza di vari laghetti.

66 SA/NU - Grotta di Nurentulu. Gadoni. Nurentulu.

IGM: 218 IV SE - Lat. 39°54'25" - Long. 3°15'26" - Q. 700

Lungh. 6 - Svil. 6 - Disl. +0,50.

Ril.: G.S.P. XI; G. Bartolo, M. Dore, A. Lecis, V. Devoto dello S.C.C.*.

Piccola cavità di scarso interesse.

67 SA/CA - Grotta delle Oche. Carloforte. NON REVISIONATA.

IGM: 232 I SO - Lat. 39°10'43" - Long. 4°10'53" - Q. 0.

Piccola grotta di erosione marina.

68 SA/NU - Grotta di Omines Agrestes. Lula. Monte Albo.

IGM: 195 III NO - Lat. 40°28'18",5 - Long. 2°54'35",3 - Q. 760

Lungh. 94 - Svil. 100 - Disl. +22.

Ril.: P.A. Furreddu del G.S.P. XI; G.S.S.*.

E' una delle poche grotte orizzontali del Monte Albo. Presenta un ampio androne d'ingresso e poi si risale ad un ramo superiore.

69 SA/CA - Grotta de S'Orieri. Fluminimaggiore. S'Orieri.

IGM: 225 III NO - Lat. 39°26'33" - Long. 3°59'50" - Q. 300

Svil. 30 - Disl. +2.

Ril.: G.G.F.*; G.S.P. XI.

Bassa cavità superficiale, originata dallo scivolamento di un grosso lastro-ne calcareo. Ha interesse archeologico.

70 SA/NU - Grotta di Orroli. Osini. Serra di Orroli.

IGM: 219 III NO - Lat. 39°49'57" - Long. 2°58'32" - Q. 902.

Svil. 127 - Disl. +5

Ril.: R. Regnoli del G.S. Bolognese.

Cavità con concamerazioni, ricca di concrezioni.

71 SA/SS - Grotta dei Palombi o Foradada. Alghero. Isola Foradada.

IGM: 192 IV SE

Ingresso Ovest Lat. $40^{\circ}34'14'',3$ - Long. $4^{\circ}18'03''$ - Q. 0

Ingresso Est Lat. $40^{\circ}34'13,6$ - Long. $4^{\circ}17'59'',3$ - Q. 5

Lungh. 100 - Svil. 100 - Disl. 5.

Ril.: G.S. P. XI; G.S.S.*.

Vasta galleria invasa dall'acqua del mare, che attraversa da parte a parte l'Isola Foradada (da cui il nome), presso Capo Caccia.

72 SA/CA - Grotta del Pan di Zuccherò. Iglesias. Nebida.

IGM: 232 I NE - Lat. $39^{\circ}19'58''$ - Long. $4^{\circ}03'05''$ - Q. 0

Lungh. 20 - Svil. 20 - Disl. 0.

Ril.: G.S. P. XI; G. Bartolo, A. Lecis, I Mundula, A. Palumba, A. Russo, M. Tanda dello S.C.C.*

Grotta-galleria a livello del mare.

73 SA/NU - Sa Perca de Beppe Ninnu. Silanus. Dintorni dell'abitato.

IGM: 206 I NE - Lat. $40^{\circ}17'29''$ - Long. $3^{\circ}33.48''$ - Q. 490

Lungh. 35 - Svil. 39 - Disl. +3,50.

Ril.: G.S. P. XI; G. Bartolo, M. Dore, P. Marras, R. Tronci dello S.C.C.*.

Piccola cavità interessante per il numero di pipistrelli.

74 SA/CA - Sa Perda de Sa Pippia. Sinnai.

IGM: 234 I NE - Lat. $39^{\circ}16'50''$ - Long. $3^{\circ}02'26''$ - Q. 540.

Non si tratta di una grotta, ma di un grosso masso con piccolo incavo sottostante. (S.C.C.; G.G.C.CAI).

75 SA/NU - Grotta di Perdaliana. Gairo. Perdaliana.

IGM: 218 I SE - Lat. $39^{\circ}54'31''$ - Long. $3^{\circ}02'26''$ - Q. 1250

Lungh. 6,50 - Svil. 10,50 - Disl. +1.

Ril.: G.S.P. XI; G. Bartolo, A. Bartolo, M. Bartolo, A. Lecis dello S.C.C.*

Piccola cavità di scarso interesse.

76 SA/NU - Grotta di Bruncu Su Punzale. Urzulei Bruncu Su Punzale.

IGM: 208 III NO - Lat. $40^{\circ}06'56''$ - Long. $2^{\circ}57'36''$ - Q. 980

Svil. 8 - Disl. +2

Ril.: G.S. P. XI; V. Tuveri, M. Pappacoda del C.S.C.*

Piccolissima cavità tettonica, usata come riparo per il bestiame.

77 SA/SS - Su Puttu Porchinu. Mores. Monte Lachesos.

IGM: 13 I SE - Lat. $40^{\circ}33'49'',4$ - Long. $3^{\circ}36'32''$ - Q. 500

Lungh. 70 - Svil. 180 - Disl. +9

Ril.: P.A. Furreddu del G.S. P. XI; G.S.S.*.

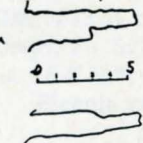
Grotta orizzontale a due ingressi, che presenta una galleria principale lunga 70 m e vari cunicoli secondari.

78 SA/CA - Grotta delle Saline. Calasetta.

IGM: 232 II NE - Lat. $40^{\circ}05'11''$ - Long. $4^{\circ}05'08''$ - Q. 12.

Non è una grotta ma un camminamento che porta in un nuraghe. (S.C.C.).

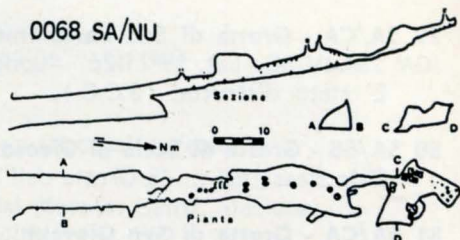
0066 SA/NU



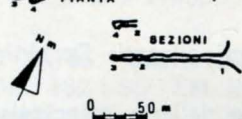
0069 SA/CA



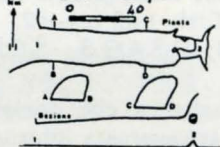
0068 SA/NU



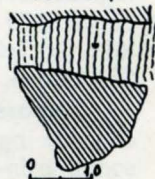
0070 SA/NU



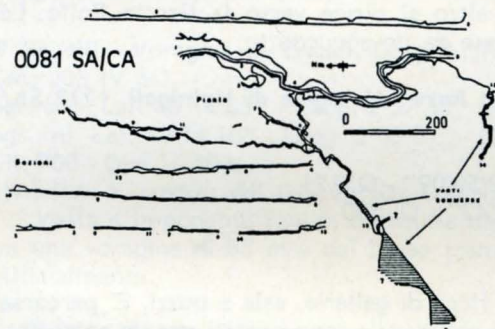
0071 SA/SS



0072 SA/CA



0081 SA/CA



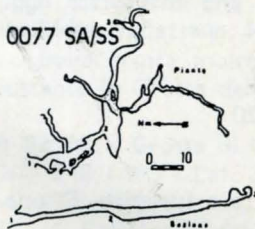
0075 SA/NU



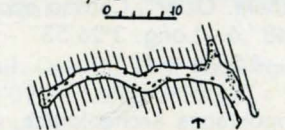
0076 SA/NU



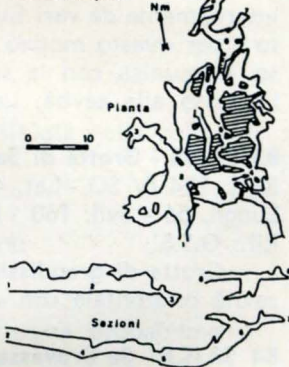
0077 SA/SS



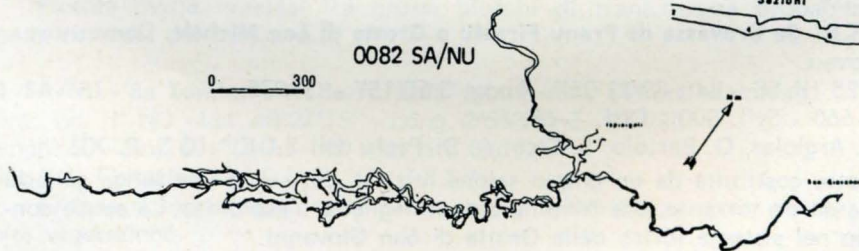
0073 SA/NU



0083 SA/SS



0082 SA/NU



79 SA/CA - Grotta di San Bartolomeo. Cagliari.

IGM 234 IV SE - Lat. 39°11'26" - Long. 3°18'46" - Q. 12.

E' stato distrutta. (S.C.C.).

80 SA/SS - Grotta di Scala di Giocca. Muros.

E' la stessa del n. 48 Grotta dell'Inferno o del Diavolo? (G.S.S.).

81 SA/CA - Grotta di San Giovanni. Domusnovas. Monte Acqua.

IGM: 225 III SE

Ingresso inf. Lat. 39°20'31" - Long. 3°49'29" - Q. 188

Ingresso sup. Lat. 39°20'28" - Long. 3°49'31" - Q. 206

Lungh. 870 - Svil. 3068 - Disl. +42 e -42.

Ril.: G. Triest. Speleologi; G.S.A.G.S.; S.C.D.; S.C.C.; Rami allagati: Dernini, Castiglione, Caridda.

Famosa grotta semituristica che presenta una grande galleria principale con due ingressi opposti, attraversata internamente da una strada e quindi percorribile in auto. Lateralmente si apre una diramazione nota come «Stampu de Pireddu» che si divide in vari rami, di cui uno termina con un laghetto parzialmente esplorato dai subacquei e un altro si dirige verso la Grotta Rolfo. Le acque di questa grotta vengono sfruttate da un acquedotto.

82 SA/NU - Grotta di San Giovanni Su Anzu - Voragine di Ispinigoli. (212 SA/NU). Dorgali. Monte S'Ospile.

IGM: 208 IV SE

San Giovanni: Lat. 40°19'11" - Long. 2°50'09" - Q. 171

Ispinigoli: Lat. 40°19'02" - Long. 2°50'42" - Q. 300

Svil. 8435 - Disl. 129.

Ril.: G.S. Piemontese e G.S. P. XI.

Grotta molto vasta e complessa, ricca di gallerie, sale e pozzi. E' percorsa internamente da vari fiumi sotterranei che a valle sono captati per un acquedotto e per questo motivo l'ingresso inferiore di San Giovanni è attualmente chiuso. Comunica con la sovrastante Voragine di Ispinigoli che costituisce oggi l'accesso alla cavità. La prima grande sala di Ispinigoli è aperta al pubblico

83 SA/SS - Grotta di San Michele. Ozieri. Campo sportivo.

IGM: 194 IV SO - Lat. 40°34'48",6 - Long. 3°26'53" - Q. 420

Lungh. 56 - Svil. 160 - Disl. -4,50 e +4.

Ril.: G.S.S.

Grotta di grandissima importanza archeologica, oggi resa turistica. E' una cavità orizzontale con varie galleriuole e diramazioni.

84 SA/CA - Sa Crovassa de Pranu Pirastu o Grotta di San Michele. Domusnovas. Su Corovau.

IGM: 225 III SE - Lat. 39°21'02" - Long. 3°50'15" - Q. 275

Lungh. 660 - Svil. 800 - Disl. -65.

Ril.: M. Argiolas, G. Bartolo, S. Cicu, A. Di Paola dell S.C.C.*; G.S. P. XI.

Grotta costituita da un ampio salone iniziale, cui segue una lunga galleria percorsa da un torrente, che termina con un laghetto inesplorato. Le acque confluiscono nel sistema idrico della Grotta di San Giovanni.

85 SA/CA - Grotta di Tamara. Nuxis. Tamara.

IGM: 233 II NO - Lat. 39°08'52" - Long. 3°42'06" - Q. 340

Lungh. 7 - Svil. 7 - Disl. +2.

Ril.: S.C.N.*; G.S. P. XI.

Piccola cavità nella quale sono stati ritrovati cocci nuragici.

86 SA/NU - Grotta di Taquisara o Grotta del Marmo. Gairo. Stazione.

IGM: 219 IV SO - Lat. 39°51'09" - Long. 2°59'36" - Q. 860

Svil. 452 - Disl. —43.

Ril.: G.S. P. XI; M. Battilani, P. Grimandi del G.S. Bolognese*.

Cavità a sviluppo suborizzontale, notevolmente concrezionata.

87 SA/SS - Grotta del Papa. Olbia. Isola di Tavolara.

IGM: 182 I SO - Lat. 40°54'52" - Long. 2°42'31" - Q. 0

Lungh. 140 - Svil. 175 - Disl. +13.

Ril.: P.A. Furreddu del G.S. P. XI*; G.G.N.

Bella grotta con solenne ingresso dal mare, formata da tre grandi sale collegate da scomodi cunicoli.

88 SA/NU - Voragine di Tiscali. Dorgali. Monte Tiscali-Troccu de Corojos.

IGM: 208 IV SO

Ingr. sup. Lat. 40°14'05" - Long. 2°57'53" - Q. 375

Ingr. inf. Lat. 40°14'10" - Long. 2°58'01" - Q. 270

Svil. 700 - Disl. —103.

Rilv.: P.A. Furreddu del G.S. P. XI; G.G.N.*.

Vasta e imponente cavità, costituita da grandi gallerie, accessibile dall'alto con una voragine di 85 m e dal basso tramite un cunicolo disagiata allargato artificialmente.

89 SA/NU - Grotta di Toddeitto o dell'Arciprete. Dorgali.

IGM: 208 IV SE - Lat. 40°14'32" - Long. 2°50'16" - Q. 266

Lungh. 255 - Svil. 365 - Disl. —15.

Ril.: F. Pisanu.

Bella grotta molto ornata, di difficile reperimento, situata nella zona sovrastante la Grotta del Bue Marino.

90 SA/NU - Grotta di Gîrgini. Desulo. Toni de Gîrgini.

IGM: 218 I NO - Lat. 39°58'02" - Long. 3°10'12" - Q. 1000

Svil. 10 - Disl. 0.

Ril.: M. Pappacoda del C.S.C.

Piccola cavità creata tra grossi blocchi di frana, usata probabilmente per la custodia del bestiame.

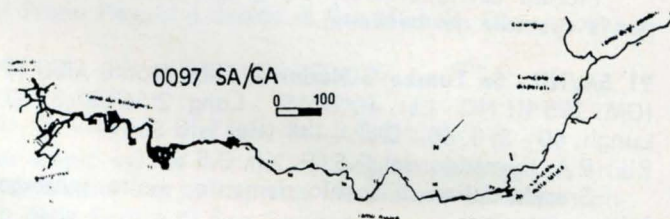
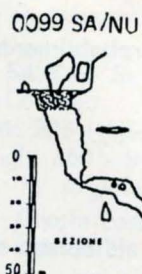
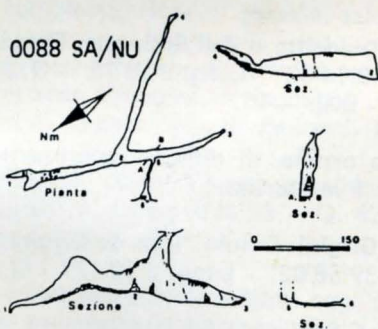
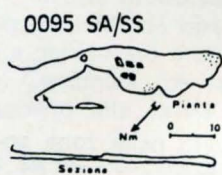
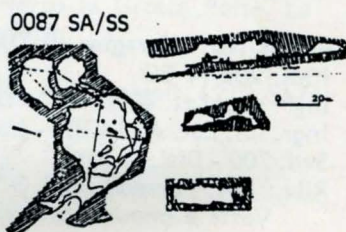
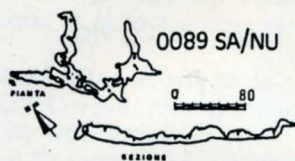
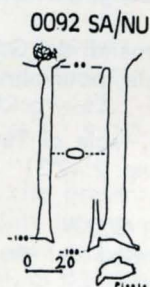
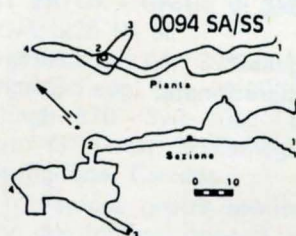
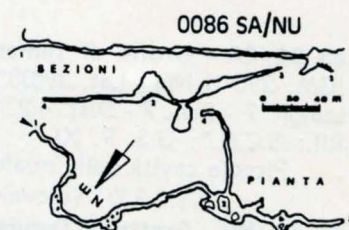
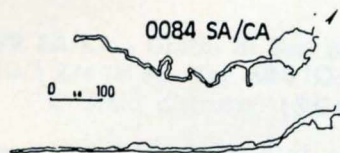
91 SA/NU - Sa Tumba 'e Nudorra. Lula. Monte Albo (Punta Nudorra).

IGM: 195 III NO - Lat. 40°27'15" - Long. 2°56'08",3 - Q. 930

Lungh. 60 - Svil. 60 - Disl. —45 (dal lato Sud).

Ril.: P.A. Furreddu del G.S. P. XI; G.S.S.*.

Grande dolina di sprofondamento, molto spettacolare, ricca all'interno di folta vegetazione.



92 SA/NU - Sa Tumba 'e Nurai. Lula. Monte Albo. (Passo di Nurai).

IGM: 195 III NO - Lat. 40°28'16" - Long. 2°55'16" - Q. 730

Sivl. plan. 25 - Disl. —108 - Pozzo esterno 100.

Ril.: G. Pala del C.G.A. e A. Furruddu del G.S. P. XI; G.S.S.*.

Grande voragine molto nota, costituita da un pozzo esterno di 100 m. e un pozzetto interno di 5 m.

93 SA/SS - Grotta di Tuvara. Pozzomaggiore.

E' la stessa del N. 142 Grotta Androliga. (G.S.S.).

94 SA/SS - Grotta Tuva 'e Mare. Mara. Bonu Ighinu.

IGM: 193 III NE - Lat. 40°26'48",7 - Long. 3°47'39",3 - Q. 525

Lungh. 55 - Svil. 80 - Disl. —23.

Ril.: G.S.S.

Grotta adibita a ricovero animali, ricca di pipistrelli e utilizzata in passato per l'estrazione del guano. Ha un pozzo interno.

95 SA/SS - Grotta di Giuanne Fenu in Cherchizzos. Mores. M. Lachesos.

IGM: 193 I SE - Lat. 40°33'49" - Long. 3°36'25",7 - Q. 510

Lungh. 45 - Svil. 45 - Disl. —1.

Ril.: P.A. Furreddu del G.S.P. XI; G.S.S.*.

Piccola grotta rettilinea con bassi ambienti.

96 SA/SS - Su Bucu de Sos Ladros o Su Cunnu 'e S'Acca. Mores. Monte Lachesos.

IGM: 193 I SE - Lat. 40°33'33",6 - Long. 3°36'32" - Q. 490

Lungh. 30 - Svil. 30 - Disl. +5.

Ril.: P.A. Furreddu del G.S.P. XI; G.S.S.*.

Piccola grotta ad andamento ascendente.

97 SA/CA - Grotta Su Mannau. Fluminimaggiore. Su Mannau.

IGM: 225 III SO - Lat. 39°24'23" - Long. 3°57'29" - Q. 225

Lungh. 3365 - Svil. 6350 - Disl. +100 e —40.

Ril.: T. Atzori, G. Bartolo, E. Bruscu, M. Dore Jr., M. Dore Sr., M. Muroni, P. Menneas, S. Papinuto, M. Pappacoda, N. Sanna, P. Salimbeni, F. Serra, S. Tuveri, S. Fercia dello S.C.C.*; G.S. P. XI; G.S. Piemontese; G.S. Bolognese.

Vastissima grotta assai complessa, che si diparte in tre rami distinti. E' caratterizzata da due diversi fiumi, le cui acque vengono captate per l'acquedotto di Flumini. Al suo interno vi sono ampie sale, lunghe gallerie e numerosi pozzi. Vi si trovano splendide concrezioni, soprattutto nel ramo terminale. La grotta è attualmente chiusa da un cancello. Ha importanza archeologica.

98 SA/SS - S'Istampa de Santu Marcu. Mores.

IGM: 193 I SE - Lat. 40°33'30" - Long. 3°36'55" - Q. 490.

E' una Domus de Janas e non una grotta naturale. (G.S.S.).

99 SA/NU - Su Gologone. Oliena. Su Gologone.

IGM: 208 IV NO - Lat. 40°17'19" - Long. 2°57'19" - Q. 104.

Disl. —75

Ril.: Le Guen dello Speleo Club de Paris; J.C. Chouquet, P. Penez dello Speleo Ragaie - Vedene.

Famosissima risorgente carsica, con portate superiori ai 300 l/sec. costituisce probabilmente il collettore idrico sotterraneo del Supramonte di Oliena.

Misure di portata delle acque superficiali ed ipogee nella Codula di Luna

Il regime idrico superficiale e sotterraneo della Codula di Luna (Comuni di Urzulei, Dorgali e Baunei) è ancora oggi quasi del tutto sconosciuto.

L'interesse ad uno studio dettagliato è aumentato, da alcuni anni a questa parte, a causa della scoperta di due imponenti complessi ipogei: la grotta di Su Palu (1) e la grotta di Monte Longos (2), non ancora completamente esplorati e percorsi entrambi da torrenti di notevole portata. Questi ultimi sono originati, almeno in parte, da perdite della Codula stessa che vengono captate da una serie di inghiottitoi che, per quanto riguarda Su Palu, forniscono un apporto idrico abbastanza costante. Vi sono anche apporti idrici indipendenti dalla Codula, più discontinui dei precedenti e sui quali per ora non si sa praticamente nulla. Recentemente sono stati resi noti i primi risultati conseguiti dalla ricerca della F.S.S., con i quali si possono ordinare alcune delle tessere del mosaico che stiamo cercando di ricostruire...

In questo quadro si inseriscono le ricerche programmate dal Gruppo Grotte Cagliari C.A.I. da circa due anni, e tese ad una conoscenza dettagliata del suddetto sistema idrico, inclusi gli sbocchi a mare, con l'impiego di sofisticati metodi di indagine quantitativa.

Come lavoro preparatorio sono state eseguite alcune misure di portata di acque superficiali ed ipogee, con lo scopo di predisporre gli strumenti necessari per le future spedizioni, mettere a punto tecniche e metodologiche di rilievo ed addestrare gli speleologi interessati. Si riportano nel seguito i risultati ottenuti, relativi a punti di osservazione diversi in periodi diversi e quindi non direttamente correlabili o confrontabili. Si ritiene comunque che questi risultati abbiano un certo interesse in quanto non si è a conoscenza di altre misure antecedenti.

Le misure di portata sono state effettuate determinando la sezione media S in un tratto in cui il condotto percorso dalle acque era di forma abbastanza regolare, e la velocità media V dell'acqua nel tratto suddetto.

La portata media Q è quindi fornita dalla semplice relazione:

$$Q \text{ (l/sec)} = S \text{ (dm.}^2\text{)} \times V \text{ (dm./sec)}$$

S è stata ottenuta dalla determinazione dell'area di almeno tre sezioni del tratto di condotto, la cui forma è stata accuratamente rilevata, e V è stata misurata mediante immissione istantanea di permanganato di potassio (KMnO_3) e successiva misura del tempo impiegato dal baricentro dell'onda colorata a percorrere una distanza nota (dell'ordine di una decina di metri). Le misure di velocità dell'acqua sono state ripetute due o tre volte in ogni punto di campionatura. Gli errori sulle misure di S e V sono dell'ordine del 5%, e di conseguenza l'errore su Q è dell'ordine del 7% (propagazione quadratica degli errori). Non è stato applicato alcun fattore correttivo, come necessario con l'uso di galleggianti per la misura della velocità (3). Per quanto riguarda la misura delle sezioni è da rilevare anche la maggior facilità di esecuzione in grotta, in corrispondenza di sezioni regolari, e le difficoltà incontrate all'esterno a causa soprattutto dell'irregolarità del fondo della Codula.

Si riportano i valori ottenuti:

1) 27.11.1983 - Grotta Su Palu; torrente percorrente il ramo SE (White Nile), in corrispondenza circa al punto 7 del rilievo: $Q = 155 \pm 11$ l/sec.

2) 18.12.183 - Grotta Su Palu; torrente in ramo N (Blue Nile), circa 100 metri prima della cascata che confluisce nel lago: $Q = 81 \pm 5$ l/sec.

3) 14.7.1984 - Rio Codula di Luna; circa 100 metri a valle rispetto all'ingresso di Su Palu: $Q = 80 \pm 5$ l/sec.

4) 14.7.1984 - Rio Codula di Luna; circa 500 metri a valle rispetto all'ingresso di Su Palu, poco prima di un'ansa del fiume e in corrispondenza di un affluente (in secca) sulla destra: $Q = 4,1 \pm 0,3$ l/sec.

E' stata inoltre effettuata, nei giorni 7-8.4.1984, una spedizione con la partecipazione di speleologi del Centro Speleologico Cagliariitano e dello Speleo Club di Olienà, con il compito di misurare contemporaneamente le portate del Rio Codula di Luna in vari punti (mediante correntometro tarato), e dei torrenti ipogei delle grotte di Su Palu e di Monte Longos. Questa spedizione avrebbe dovuto permettere una ricostruzione abbastanza dettagliata e quantitativa del regime idrico della Codula di Luna. Purtroppo la serie di rilevazioni non è stata effettuata a causa della inagibilità della grotta di Monte Longos (violenta cascata nel primo pozzo). E' in programma la ripetizione di questa spedizione.

Hanno partecipato alle misure:

Tullio Bressani, Raffaele Congiu, Gianmichele Fenu, Carmen Locci, Massimiliano Piras, Chicco Pischedda, Andrea Scano, tutti del G.G.C. C.A.I.

Tullio Bressani

Andrea Scano

(Gruppo Grotte Cagliari C.A.I.)

Bibliografia:

(1) T. Atzori. M.L. Fercia, M. Pappacoda: «La Grotta di Su Palu» - Speleologia S.S.I. n. 7 (1982), 10.

(2) S. Gori, A. Buzio, M. Miragoli: «Su Spiria (sa grutta 'e Montes Longos) Speleologia S.S.I. n. 4 (1980), 14.

(3) S.S.I.: «Manuale di Speleologia», Longanesi e C. (Milano, 1978), p. 81 e seg.

RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI DEL G.G. CAGLIARI C.A.I.

Nell'Assemblea Ordinaria dei soci del G.G. C.A.I., tenutasi il 15 novembre u.s., è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo, in sostituzione di quello uscente per la scadenza del proprio mandato. Rivestono le cariche sociali:

Andrea Scano: Presidente

Ercole Ambu: Vice-presidente

Carmen Locci: Segretaria

Gianmichele Fenu: Tesoriere

Giannicola Piras: Magazziniere

Beppe Domenichelli: Consigliere

Chicco Pischedda: Consigliere.

Il Cilicio dei nostri sacchi

Una caratteristica degli speleologi, che essi condividono con i loro cugini alpini ed escursionisti, è quella di avere un esclusivo ed avvicente rapporto d'odio con i propri zaini. Un po' a tutti noi è capitato d'ingaggiare un corpo a corpo più o meno feroce, con una belva di sacco, detto «il mandrillo», o, per gli amici, «la bestia». In genere si esce da questi romantici tête a tête con la schiena rotta e le spalle scorticate, sognando nascosti pozzetti in cui abbandonare quel cilicio, per poi, all'uscita della grotta, rivolgersi al compagno d'esplorazione con la classica e viscidissima frase: «...ma non l'avevi preso tu lo zaino giallo, quello con 150m di corda, materiale d'armo e attrezzi personali?», questi ultimi, s'intende, del compagno.

Insomma, nell'andar per grotte gli zainacci sono una triste realtà che non si può accantonare. Da soli o in compagnia, che contengano spit o martelli, collezioni di coleotteri o incudini gonfiabili, essi sono garanzia di incastri, imprecazioni o tragici scivoloni. Ma, come giustamente dice un saggio, in grotta il binomio uomo-zaino è indissolubile. Allora sarà meglio accettarli per quello che sono: una genia malefica da affibbiare, possibilmente con voce melliflua, allo sprovveduto consista che ti sta al fianco.

Marca Staimberg - Pregi: è una gamma di sacchi ampia e completa. Sono molto robusti e costruiti con ottimi materiali. Hanno un buon rapporto qualità-prezzo.

Difetti: discutibile è l'attacco superiore unificato per entrambi gli spallacci. E' costituito da un anello metallico su un supporto di fettuccia che, nella marcia, si posiziona dolorosamente tra capo e collo. Inoltre il sistema garantisce, talora, una indesiderabile sintomatologia da strangolamento.

Marca TSA - Pregi: probabilmente i migliori sul mercato. Robusti, ben rifiniti, sono veramente comodi. In particolare il modello da trasporto è, per la comodità, a livello di un buono zaino da montagna, grazie a spallacci e schienale imbottiti. Inoltre è dotato di un utile marsupio che ne aumenta alquanto la capienza, pur mantenendo il sacco ben equilibrato, grazie alla pantina staccabile, trattenuta ai lati da 2 fettucce regolabili.

Difetti: costano parecchio. Le imbottiture si infradiciano facilmente.

Marca Petzl - Pregi: la Petzl non si smentisce. I suoi zaini sono agli ottimi livelli degli altri prodotti della ditta: affidabili, comodi robusti.

Difetti: nella gamma mancano zaini veramente capienti.

Marca Fumagalli - Pregi: costano poco e sono discretamente comodi.

Difetti: il PVC è piuttosto leggero; nel complesso dovrebbero essere più robusti e rifiniti. Gli spallacci tendono ad uscire dalle fibbie di regolazione quando non sono in tensione. Manca inoltre un qualsivoglia anello per appenderlo nei pozzetti.

Marca Ilcom - Pregi: discrete rifiniture; buon rapporto qualità-prezzo.

Difetti: sono costruiti con PVC troppo leggero, più adatto a delle tute che a degli zaini. Il bloccaggio in plastica del cordino di chiusura diventa, con fango, del tutto inefficiente.

Non mi è ancora capitato di vedere dei sacchi da speleologia dotati di una cinta ventrale, che ne scarichi il peso sul bacino, al pari di qualsiasi altro zaino da montagna od escursionismo. Questo accessorio avrebbe degli indubbi pre-

gi nelle marce di avvicinamento e nelle lunghe grotte orizzontali rendendo più bilanciati e trasportabili gli zaini pesanti.

Si potrebbe concepire una cinta ventrale staccabile per rendere poi il sacco facilmente utilizzabile anche nelle strettoie.

Valerio Tuveri

(Centro Speleologico Cagliariitano)

Una escursione a Gola De Gorropu

Premessa:

La gola de Gorropu è un canyon in rocce calcaree lungo circa 15 Km situato nel supramonte di Urzulei (NU). Sul fondo scorre il Rio Flumineddu che nasce ad una quota di circa 1200 metri. La gola venne attraversata per la prima volta nel 1967 da alcuni componenti del gruppo Speleologico Faentino con la partecipazione di Antonio Assorgia della associazione speleologica iglesiente, i quali impiegarono circa 42 ore partendo dalla zona «Sa Funga».

La sera del 13 luglio siamo ad Urzulei e prendiamo contatto con la gente del luogo. La spedizione è composta da Luigi Cara, e lo scrivente. Dopo circa tre ore di marcia siamo sul Supramonte di Urzulei ad una quota di circa 900 metri. Quì il paesaggio carsico è molto aspro ma suggestivo. Intorno a noi i picchi calcarei superano agevolmente i 1000 metri e all'imbrunire vediamo in lontananza il mare che lambisce le coste orientali della Sardegna.

Primo giorno

Dopo una frugale colazione e dopo aver fatto il punto topografico con la nostra «Bezard» partiamo: sono le 8. La giornata è bellissima e possiamo meglio ammirare il paesaggio che è stupendo. Dopo 2 ore di marcia intersechiamo la gola. Cominciamo a scendere in un grande canalone fitto di vegetazione e di alberi secolari; notiamo anche dei ginepri giganteschi mai visti finora. Ad un certo punto troviamo un baratro di circa 40 metri, che riusciamo a scendere senza la corda. Ci stiamo immettendo nella gola. Arrivati sul fondo troviamo una zona completamente coperta da felci verdissime, continuando la marcia possiamo notare le pareti a picco che in questa parte sono alte circa 30-40 metri e, fatto curioso, fuoriescono dalle pareti grandi alberi che sembrano cresciuti nella roccia.

Man mano che avanziamo le pareti si restringono e si fanno più alte, verso le 12 incontriamo il primo salto, circa 15 metri. Quì le pareti sono alte intorno ai 50 metri mentre sul fondo la larghezza è di qualche metro. Arrivati sul fondo dobbiamo letteralmente fuggire perché siamo avvolti da una nube di moscerini che si sollevano al nostro passaggio. La marcia continua in un saliscendi tra massi giganteschi e spesso dobbiamo passarci gli zaini per superare piccoli salti. Sul secondo salto dobbiamo gonfiare il canotto dato che alla sua base c'è un laghetto. Verso le 14,30 mangiamo qualcosa e due bicchierini d'acqua. Ci è rimasta solo una borraccia d'acqua dato che la rimanente riserva è andata persa accidentalmente. L'acqua dei laghetti non è potabile perché è stagnante. Abbiamo le labbra spaccate e la gola dolente e non mancano i contrasti fra di noi a causa della stanchezza e della mancanza d'acqua. Continuiamo la marcia e superiamo una serie di sei laghetti che si riversano uno

sull'altro, ed attrezziamo una passaggio volante da una parte all'altra della gola per evitare un lago. Dobbiamo proseguire la marcia con le lampade frontali e solo verso le 22,30 ci accampiamo: siamo in cammino quasi ininterrotto da 14 ore.

Secondo giorno

Abbiamo dormito sotto una colonia di oleandri e abbiamo potuto sperimentare che forse è vero che dormendo sotto gli oleandri non si viene attaccati dalle zanzare, infatti non ci hanno minimamente seccato.

Partiamo verso le 8,30 e subito dopo siamo alle prese con un altro grande lago lungo circa 45 metri che ci dà parecchio da fare soprattutto per trasportare gli zaini da una sponda all'altra. In questa zona la gola è molto ampia ma le pareti aumentano sempre più ed anche se non sono a strapiombo raggiungono l'altezza di circa 150 metri e continuando il percorso aumentano ancora. Cominciamo a sentire la stanchezza ma la bellezza del paesaggio che ci viene incontro ci tira su il morale.

Questa parte della gola sembra affetta da gigantismo, infatti camminiamo tra pareti altissime e blocchi grandi come case, anche gli alberi sono di grossa taglia. Ad un certo punto la gola ha uno sbarramento trasversale ma la furia dell'acqua è riuscita a crearsi un passaggio. Percorriamo in canotto una specie di galleria che sbuca 30 metri più in avanti; ci aspetta un sole cocente senza un filo di vento ed un calcare bianchissimo che ci infastidisce con il suo riverbero.

Circa mezz'ora prima di uscire incontriamo le pareti più belle e più alte di tutta la gola, quelle che si possono vedere anche dalla strada Dorgali-Urzulei; facciamo una sosta per ammirarle: Saranno 250-300 metri di verticale.

Cammin facendo Luigi si accorge che ha qualcosa nella coscia: è una zecca. Con un ferro caldo riusciamo a staccarla, infatti sarebbe molto pericoloso strapparla a forza perché le zampe rimarrebbero nella pelle provocando gravi infezioni. Ripartiamo poco dopo e non senza esserci prima controllati accuratamente. Intorno alle 16 siamo praticamente all'uscita della gola anche se ci vorranno alcune ore di marcia per portarci al livello della strada. Infatti dovremo salire circa 500 metri di dislivello per arrivare sulla stada che porta a Dorgali.

All'uscita della gola troviamo un torrente di grosse dimensioni, (sono le sorgenti di Gorropu, circa 200 litri al secondo) e dobbiamo camminare con l'acqua alle gambe per qualche ora. Spesso perdiamo la giusta direzione a causa della fitta vegetazione di cui fanno le spese le nostre gambe. Abbiamo graffi da tutte le parti e gli arti indolenziti soprattutto nelle parti dove sfrega lo zaino. Comunque dopo alcune rocambolesche peripezie arriviamo sul bordo della strada: sono le 21.

Abbiamo impiegato 28 ore di marcia per uscire dalla gola, ma queste possono variare a seconda del punto in cui ci si immette; tutto sommato ne valeva la pena.

Materiale utilizzato

1 corda da roccia da 50 metri, canotto da 2 posti, 2 imbragature, 8 moschettoni, alcuni chiodi da roccia e cordini vari.

Massimo Simola

Associazione Speleologica Iglesiente

Bibliografia:

Assorgia, Biondi, Morisi - Aspetti geomorfologici del Supremonte di Urzulei estratto da: Rassegna Speleologica Italiana Anno XXV fasc. 1-4.

Inghiottitoio Rio Sa Duchessa

Monti Nieddu Domusnovas

CATASTO	— SA/CA
CARTINA I.G.M.	— 225 III SUD-EST
LAT.	— 39°22'18"
LONG.	— 3°51'02"
QUOTA	— 320 m
SVILUPPO TOTALE	— 96 m
PROFONDITA' MAX.	— 39 m

Il rilievo è stato eseguito il 27.5.1984.

CRONOSTORIA

La grotta in oggetto era conosciuta da tempo, ma non si poteva esplorare perché all'ingresso del primo ed unico pozzo vi era una strettoia.

Alcuni soci dell'S.C.D. forzando la suddetta strettoia sono riusciti a portare avanti l'esplorazione completa della grotta.

Descrizione interna

La cavità si apre per cedimento della volta in un conglomerato misto costituito da ciottoli arrotondati di granito e calcare (in prevalenza) con cementante costituito da materiale argilloso.

Sulla sinistra in fondo alla sala, ad un metro di altezza circa, si apre l'ingresso del pozzo. La sua lunghezza è di 30 metri ed è tutto in condotta forzata. Alla base del pozzo (si nota un ruscellamento stagionale) vi è uno sviluppo orizzontale con andamento N-S.



A Sud il ramo termina dopo sei metri in un camino di circa 15 m, alla cui sommità si trova una saletta ben concrezionata.

A Nord si sviluppa la parte più importante essendo la più estesa.

Il ramo Nord è formato da una diaclasi alta circa tre metri e larga uno. Alla base della diaclasi dopo un breve salto, si arriva ad un piccolo bacino che raccoglie le acque di ruscellamento provenienti dal ramo Sud.

A circa tre metri dalla base della diaclasi, si apre un ramo molto angusto in condotta forzata impostata su calcite spatica, andamento Est-Ovest.

Dopo circa 10 m di strettoie si arriva ad una saletta da cui partono tre diramazioni che dopo alcuni metri vengono ostruite da argilla.

Vicino alla suddetta grotta c'è un cedimento del conglomerato che ha portato alla luce un probabile pozzo o un secondo ingresso della grotta in questione. Non c'è possibilità di esplorazione perché termina in frana.

Itinerario: Da Barraxiutta si prosegue verso Sa Duchessa, dopo circa 200 m sulla sinistra a circa 30 m, nascosta dalla vegetazione, si trova la grotta.

Il cedimento del conglomerato è a circa sei metri dalla grotta s.s.

Speleo Club Domusnovas

Federazione

REGOLAMENTO DELLA FEDERAZIONE SPELEOLOGICA SARDA (Ad integrazione dello Statuto)

COMPONENTI. AMMISSIONE ED ESPULSIONE DEI GRUPPI GROTTI.

Art. 1 - *La domanda di adesione scritta presentata dai Gruppi Grotte alla Federazione Speleologica Sarda viene accettata solo dall'Assemblea, con voto favorevole della metà più uno dei presenti. Trascorso un anno dall'accettazione della domanda, il Gruppo viene ammesso nella FSS solo dopo secondo voto favorevole dell'Assemblea. Durante l'anno «di prova» il Gruppo non ha diritto di voto, né fa numero per il conteggio delle presenze e non può ricoprire cariche sociali.*

Art. 2 - *L'espulsione di un Gruppo dalla FSS può essere decisa dall'Assemblea, con voto favorevole dei due terzi dei Gruppi aderenti, nei seguenti casi:*

- 1) Inosservanza delle disposizioni dello Statuto e del Regolamento della FSS, nonché del Regolamento del Catasto e delle decisioni prese dall'Assemblea e dal Consiglio Direttivo.*
- 2) Inattività speleologica. Il Gruppo può essere considerato decaduto nel caso in cui venga accertato che non svolge più attività speleologica.*
- 3) Il Gruppo può essere espulso nel caso in cui esso compia palesemente atti, ovvero scritti, che siano lesivi nei confronti della FSS.*
- 4) Il Gruppo può essere espulso qualora esso causi danneggiamenti al patrimonio speleologico e carsico.*

Art. 3 - *I Gruppi vengono automaticamente considerati decaduti nei seguenti casi:*

- 1) Morosità. Se entro la data dell'Assemblea di inizio d'anno non viene effettuato il pagamento delle quote dei due anni precedenti.*
- 2) Non partecipazione. Se non si partecipa ad alcuna Assemblea in due anni consecutivi, anche se si pagano regolarmente le quote dei due anni precedenti.*

2) *Non partecipazione.* Se non si partecipa ad alcuna Assemblea in due anni consecutivi, anche se si pagano regolarmente le quote.

La posizione dei Gruppi nei due casi su esposti viene esaminata dal Consiglio Direttivo.

COMPITI E PROGRAMMI. FUNZIONAMENTO.

Art. 4 - *Tra le varie iniziative di salvaguardia la FSS promuove la chiusura con cancelli di quelle cavità di particolare interesse e bellezza che ritenga possano essere minacciate di danneggiamenti in accordo con le Autorità competenti.*

Art. 5 - *Il Consiglio Direttivo nomina un Responsabile della Biblioteca e i Responsabili dei vari Comitati. Tali nomine devono essere ratificate dall'Assemblea.*

Art. 6 - *Qualora venga creato un Organo di stampa o Bollettino della FSS, viene costituito un Comitato di Redazione e nominato un Responsabile. Tale Comitato viene costituito con proposta dei nominativi da parte del Consiglio Direttivo e approvazione da parte dell'Assemblea. Il Comitato di Redazione svolge tutte le mansioni relative al funzionamento del Bollettino, e ha facoltà di non accettare per la pubblicazione e articoli non ritenuti idonei.*

ORGANI.

Art. 7 - *L'Assemblea è composta da un rappresentante per ogni Gruppo Speleologico aderente. Ad essa possono comunque prendere parte un numero illimitato di iscritti ai Gruppi della FSS, la cui presenza contribuisce a rendere le varie discussioni più valide e complete.*

Art. 8 - *L'Assemblea si riunisce ordinariamente due volte l'anno, nel mese di gennaio e nel mese di giugno. In caso di necessità l'Assemblea ordinaria può essere indetta in mesi diversi. L'Assemblea del mese di gennaio è dedicata alla presentazione dei resoconti annuali, dei bilanci, dei programmi e alle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali.*

Art. 9 - *Le deleghe scritte possono essere inviate per lettera o consegnate a mano da uno dei partecipanti all'Assemblea, e hanno valore sia per il conteggio delle presenze che per le votazioni.*

Per l'espulsione dei Gruppo non sono ammesse deleghe.

Art. 10 - *Di norma, alla scadenza, l'Assemblea elegge nella stessa seduta prima il Presidente, poi il Delegato Regionale del Catasto e quindi i cinque consiglieri. Le votazioni avvengono e scrutinio segreto, mediante schede. Per l'elezione dei primi due nella scheda si mette un solo nome dei candidati, mentre per i cinque consiglieri si mettono cinque nominativi.*

Successivamente, sempre nella stessa seduta, vengono eletti i tre Revisori dei Conti e i due Probiviri, per i quali non è obbligatorio ma facoltativo lo scrutinio segreto.

Tutte le cariche sono biennali e scadono nel mese di dicembre e devono essere rinnovate entro il successivo mese di gennaio.

Art. 11 - *L'elezione del Presidente e del Delegato Regionale del Catasto richiede il voto favorevole di almeno la metà più uno (o frazione di uno) dei Gruppi presenti all'Assemblea. Per cui nel caso di più candidati, se nessuno raggiunge il quorum stabilito, si fa il ballottaggio fra i primi tre e in caso ancora negativo si fa il ballottaggio fra i primi due.*

Art. 12 - *Il Consiglio Direttivo si può riunire se necessario congiuntamente al Comitato Catasto o altri Comitati.*

PARTE FINANZIARIA.

Art. 13 - *Le entrate finanziarie della FSS sono costituite dalle quote sociali dei Gruppo Grotte aderenti e in «prova», eventuali contributi, elargizioni, lasciti, sovvenzioni da parte di Persone o Enti pubblici e privati.*

Le quote sociali annuali, il cui ammontare viene stabilito dall'Assemblea, devono essere pagata entro il 31 gennaio di ogni anno. Esse possono essere versate direttamente al Tesoriere, il quale rilascerà apposita ricevuta, oppure versate tramite il c/c postale della FSS.

Art. 14 - *Il Presidente e il Tesoriere sono cointestatari dei c/c o libretti postali o bancari della FSS, con firme disgiunte.*

Il Tesoriere può affidare somme in denara al Presidente e al Segretario per le spese di ordinaria amministrazione. Essi presenteranno poi regolare resoconto scritto delle spese sostenute. Per piccole spese ordinarie si intende: spese di segreteria, cancelleria, circolari, corrispondenza, fotocopie.

Il Tesoriere tiene la contabilità su apposito libro contabile a fogli numerati, firmato dal Tesoriere stesso e controfirmato dal Presidente. Tale libro può essere richiesto in visione in qualunque momento dal Consiglio Direttivo, dall'Assemblea e dai Revisori dei Conti.

Art. 15 - *E' prevista la suddivisione di somme in denaro tra tutti i Gruppi aderenti alla FSS, a puro titolo di contributo per la normale attività, solamente nel caso ciò sia specificatamente contemplato da una eventuale Legge Regionale per la Speleologia che ne stanzi i fondi. Le modalità per la distribuzione di tali eventuali contributi verranno stabilite al momento opportuno dall'Assemblea.*

Art. 16 - *I revisori dei Conti controllano il buon andamento della contabilità, verificando con esattezza i dati riportati sul libro contabile al termine di ogni anno sociale.*

MODIFICHE DEL REGOLAMENTO.

Art. 17 - *Le modifiche del presente Regolamento possono essere fatte dall'Assemblea, con voto favorevoli di almeno due terzi dei Gruppi aderenti.*

Il presente Regolamento è stato approvato ad Oristano in data 17 giugno 1984.

Verbale della Riunione del Consiglio Direttivo della Federazione Speleologica Sarda e del Comitato Catasto delle grotte della Sardegna, tenuta ad Oristano in data 3 novembre 1984.

Sono presenti per il Consiglio Direttivo: Luchino Chessa, Luciano Cuccu, Mario Di Stefano, P. Antonio Furreddu, Mauro Mucedda; per il Comitato Catasto gli stessi Chessa, Cuccu, Furreddu e Mucedda.

CATASTO

In relazione alla lettera datata 19.9.1984 inviata dallo Speleo Club di Cagliari al Presidente della FSS, al Delegato Regionale del Catasto e ai Responsabili di zona, vengono lette le risposte fatte da P. Antonio Furreddu e da Luchino Chessa.

Si esaminano i dati da pubblicare delle grotte revisionate dal n. 1 al n. 100 che usciranno sul prossimo numero di «Speleologia Sarda». Sorge qualche problema per decidere quali rilievi pubblicare nel caso in cui esistano più rilievi

fatti da Gruppi diversi di una stessa grotta. Non si può comunque applicare una regola fissa, ma ogni caso va visto singolarmente. Viene deciso di fare 500 estratti della pubblicazione e per le spese si conta sull'impegno preso a suo tempo dai Gruppi Grotte della FSS per pagare una quota di L. 30.000 ciascuno.

CONSIGLIO DIRETTIVO FSS

Si discute della prossima Assemblea della FSS che si terrà nel mese di Gennaio, nel corso della quale si dovrà procedere al rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1985-1986. Per tale scadenza i Gruppi dovranno inoltre nominare o confermare i Responsabili di zona del Catasto.

Per quel che riguarda la proposta di Legge sulla Speleologia, si sta iniziando a prendere contatti con la nuova Giunta Regionale.

Di Stefano riferisce su una sua prima indagine conoscitiva sulle Grotte sarde attualmente chiuse da cancelli e presenta una relazione che verrà distribuita ai Gruppi.

Il Presidente Luchino Chessa propone di organizzare una tavola rotonda con le Autorità politiche regionali, per far conoscere il patrimonio speleologico della nostra Isola e le varie problematiche della Speleologia in Sardegna. Propone inoltre che la FSS prenda l'iniziativa di promuovere periodicamente un Convegno o Congresso Regionale di Speleologia. In tal senso vengono però espresse delle perplessità, perché senza fondi finanziari regolari si ritiene di non poter realizzare tale idea.

Si ha notizia di un Convegno provinciale di Speleologia che il Gruppo Fluminense organizzerà a Fluminimaggiore nel prossimo mese di dicembre, con il Patrocinio della Provincia di Cagliari. Viene deciso di fare richiesta al G.G. Fluminense affinché la FSS venga inserita come promotrice del Convegno.

Il Presidente comunica che l'Assessore all'Ecologia della Provincia di Cagliari è intenzionato ad erogare un contributo finanziario per la chiusura di una qualunque grotta del Cagliaritano che sia minacciata di danneggiamenti. Ci si adopererà per usufruire di tale contributo.

E' stata fatta richiesta ufficiale al Centro Elaborazione dati della Regione, per poter utilizzare i calcolatori a scopi catastali e ci è già stato dato parere favorevole.

Mucedda espone brevemente i risultati del lavoro di studio idrologico svolto l'estate scorsa nella Codula di Luna, organizzato dalla FSS. La colorazione con Fluoresceina sodica effettuata all'interno della Grotta Su Palu ha dato risultato positivo per la Grotta di Monte Longos e per la Risorgente subacquea di Cala Luna. Per la prossima estate si propone di organizzare altro lavoro idrologico nella Codula di Luna, effettuando una colorazione in luogo diverso.

Per quel che riguarda la Biblioteca della FSS si segnala che ben pochi Gruppi hanno finora inviato pubblicazioni.

Il Segretario
Mauro Mucedda

NUOVO RECAPITO DEL C.S.C.
CENTRO SPELEOLOGICO CAGLIARITANO
Viale Ciusa n. 91-93 (Villa Asquer)
09100 CAGLIARI

KARALIS

SULL'ETIMOLOGIA DI CAGLIARI (= KARALIS)

Sull'origine del nome del capoluogo sardo ogni tanto si sente qualche voce stonata: ultimamente l'archeologo Aquaro ritorna all'etimologia fenicia ma a torto, come noi riteniamo.

Infatti Carlo Tagliavini, il celebre filologo italiano defunto, trattò il toponimo sul settimanale «Oggi» già trent'anni fa attribuendone la natura intima al substrato mediterraneo. Se Karalis fosse fenicio sarebbe «Kart-el» per il semplice fatto che la «t» finale di «kart» = città, non cade mai allo stato costruito e, cioè, quando segue un'altra parola e al primo posto non potrebbe essercene un'altra simile nella lingua in oggetto.

Forti di questa asserzione abbiamo cercato oltre l'etimologia con risultati positivi partendo dal presupposto che gran parte del sostrato linguistico del Mediterraneo consiste in composti sumero-accadici (v. G. Cemerano - Le Origini della cultura europea).

Si tratta d'un composto sumerico che si trova in Sardegna in una serie collegabile al nome del paese di Ales : Kara-AL-ES = la via, la camera del tempio eccelso.

Si veda, anche, tra Sorgono e Ortueri il toponimo «Pe ales». Un altro collegamento è possibile col toponimo di Austis «Karale» = Kara-Le = la via, la camera eccelsa o del dio.

Ricordiamo pure che l'antica dizione latina Karalis è confermata dal fenicio KRL. La dizione Kalaris compare nel Medioevo.

Raffaele Sardella

NOTIZIARIO

ASSEMBLEA FSS

Il 17.6.1984 si è tenuta ad Oristano la assemblea ordinaria di metà anno dei Gruppi Grotte aderenti alla Federazione Speleologica Sarda (F.S.S.), tra i vari punti all'ordine del giorno si è discusso dei problemi riguardanti i rapporti tra la speleologia sarda e quella italiana e straniera. Come si sa infatti da parecchi anni ormai è presente in Sardegna una intensa attività speleologica da parte di gruppi speleologici non sardi. Tutto procederebbe per il meglio se non fosse che il più delle volte le organizzazioni speleologiche sarde non vengono assolutamente informate di questa attività, creando di conseguenza non pochi problemi, sia per quanto riguarda il regolare funzionamento del catasto regionale, sia per quanto concerne il normale svolgimento dei programmi di attività dei gruppi locali.

In conseguenza di ciò si è giunti alla conclusione di istituire un responsabile regionale addetto al coordinamento delle attività speleologiche dei Gruppi non sardi nell'isola. A tal proposito si prega gentilmente chi fosse interessato a svolgere attività in Sardegna, di informare il sud-

detto responsabile, o telefonicamente oppure per lettera, inviando successivamente, a lavori conclusi, i risultati ottenuti direttamente alla F.S.S.

L'incarico in questione è stato affidato a Mario Pappacoda del Centro Speleologico Cagliariitano, di cui si riporta di seguito l'indirizzo:

Mario Pappacoda, Viale Colombo n. 1, Tel. 070-882096
09045 Quartu S.E. (Cagliari)

Infine ricordo che è stata istituita, già dallo scorso gennaio, la commissione scuole della F.S.S.. Gli interessati possono così rivolgersi al responsabile, Antonello Floris, Via Dalmazia, 22 09100 Cagliari - Telefono 070-495128.

F.S.S. Via Lamarmora n. 128,, c-o Osservatorio Geofisico
09100 Cagliari.

Luchino Chessa
della F.S.S.

SPELEO CLUB DOMUSNOVAS

In data 21.12.1984 si è tenuta l'assemblea di fine anno dello S.C.D. Nella quale è stata presentata la relazione comprendente l'attività svolta durante l'anno 1984.

E' stato quindi eletto il Nuovo Direttivo che risulta così composto:

Presidente: Sergio Soru
V. Presidente: Angelo Naseddu
Segretario: Gianluigi Steri
Cassiere: Luigi Saba
Direttore tecnico: Silvestro Papinuto.

PROVVISORIAMENTE SOSPESA LA MOSTRA «SUBTER «95»

La Mostra SUBTER dedicata ai settori della terra, speleologia, mineralogia e archeologia che era stata affiancata alle ultime edizioni della Mostra Astronomia astrofotografia, astronautica non sarà tenuta nel prossimo anno '85 in quanto la Mostra «ASTRON» verrà abbinata d'ora innanzi all'«HOBBY MODEL EXPO» giunta alla 9.a edizione, dal 19 al 22 settembre 1985 con un numero crescente di visitatori.

E' allo studio degli Organizzatori l'eventuale organizzazione di una manifestazione autonoma dedicata specificamente alle scienze della terra se e in quanto i settori interessati, ravvisandone l'interesse, vorranno assicurare il loro pieno appoggio.



SOC. POLIGRAFICA SARDA